



Ferentino, Chiesa di S. Maria Maggiore, facciata
Foto Alinari

SECONDA PARTE



F
E
R
E
N
T
I
N
U
M

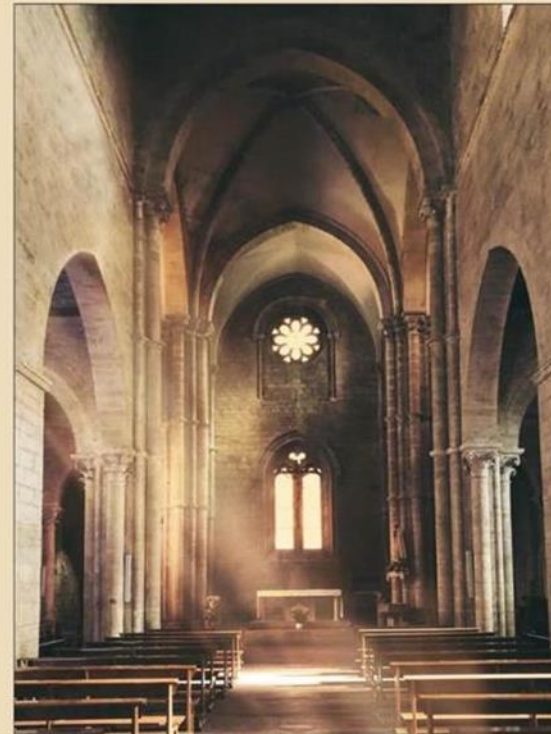


Associazione Culturale "Gli Argonauti"

Ferentino

La chiesa di S. Maria Maggiore

Bellezza e Armonia



Chiesa di S. Maria Maggiore, navata centrale - Foto di Fulvio Bernola

Presentazione e mostra fotografica
Chiesa di S. Maria Maggiore - Ferentino
30 settembre 2022 ore 17.00

La cittadinanza è invitata a partecipare

Il Presidente dell'Associazione
Biancamaria Valeri

Il Parroco
P. Paul Iorio



Ferentino

La Chiesa di S. Maria Maggiore - Bellezza ed Armonia

A cura di Biancamaria Valeri

La chiesa ferentina di S. Maria Maggiore è in stile gotico-cistercense, come si può vedere dalle decorazioni a beccatelli sgucciati del sottotetto e dai contrafforti a cappuccio, che rinforzano all'esterno le strutture perimetrali della chiesa nei punti di maggiore scarico dei pesi delle volte a crociera del transetto e della zona presbiteriale.

Anche in facciata lo stile cistercense è ravvisabile nel tentativo riuscito di equilibrare l'andamento verticale accentuato della navata centrale mediante l'inserimento di orizzontali cornici marcapiano.

Un corto tiburio ottagonale, reso aereo da ampie finestre, si imposta leggero sul tetto in corrispondenza della crociera centrale del transetto, qualificandosi quale punto di convergenza e di sintesi di tutte le linee direzionali dell'edificio: quelle verticali delle pareti e quelle oblique e orizzontali degli spioventi e del tetto.

(Maria Teresa Valeri)



restauro fotografico - Fulvio Bernola

Chiesa di Santa Maria Maggiore - XIII sec. (stile gotico/cisterciense)

La facciata, rivolta ad occidente, è ornata da tre rosoni, corrispondenti alle tre navate che dividono l'interno. Il rosone più grande ed elaborato è quello che dà luce alla navata centrale: raffigura una rosa stilizzata e la colonnina centrale superiore ha il capitello ornato agli angoli da quattro testine umane, nella stessa foggia del simile rosone della Chiesa di S. Francesco.

Sormonta l'aerea rosa un bassorilievo in marmo bianco, che riproduce il Cristo benedicente: la raffigurazione frontale e rigida della figura sottolinea l'intento di sottolineare la ieraticità dell'immagine e induce a datare il bassorilievo ad un periodo anteriore al completamento della chiesa gotico-cistercense, forse appartenuto all'edificio di culto ad essa precedente

[F. Spesso Galletti, Una proposta di lettura, in "Storia della città", 1980, p. 137].

(Maria Teresa Valeri)



Ferentino, Chiesa di S. Maria Maggiore, facciata
protiro, dettaglio dell'attico
Foto di Fulvio Bernola

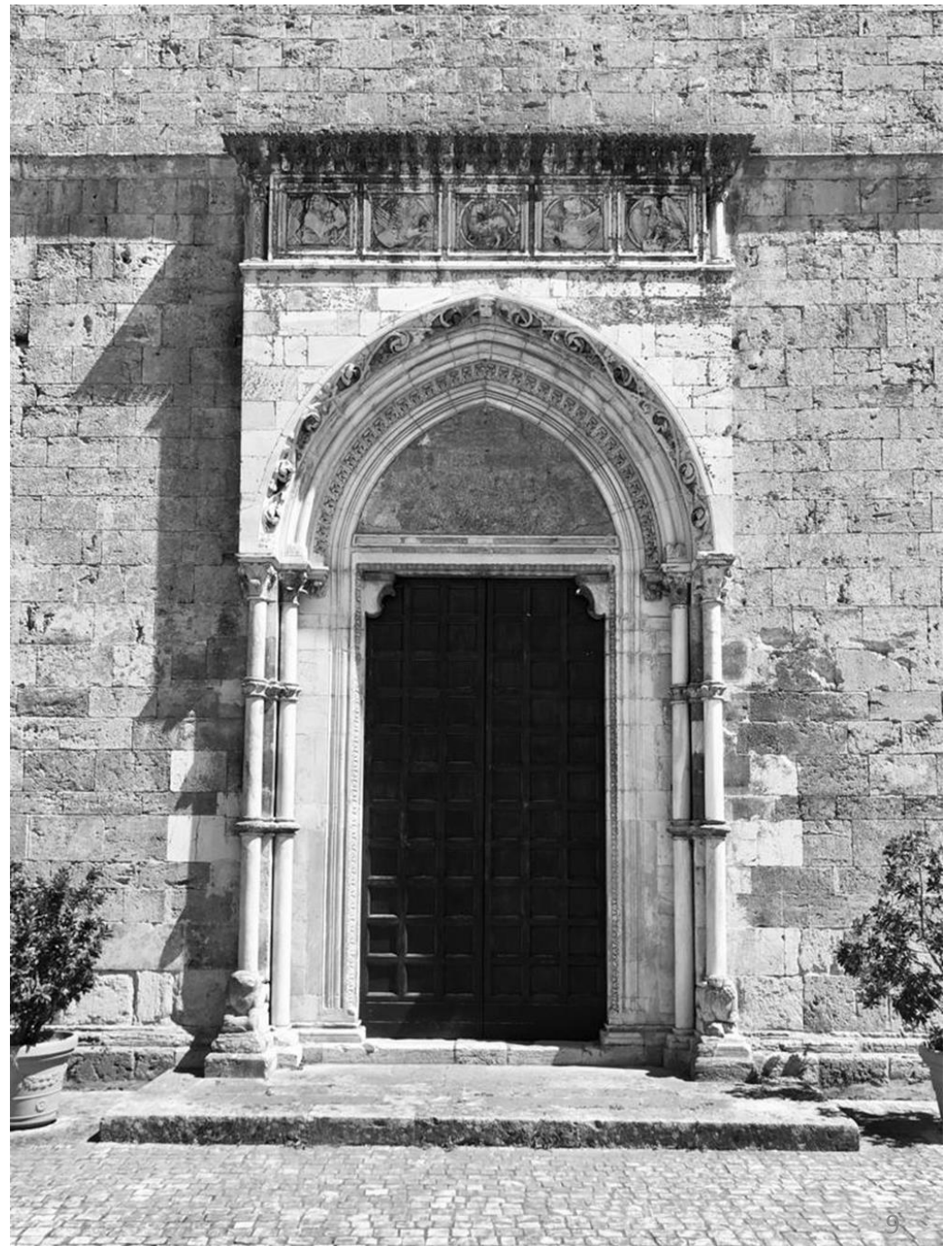
La porta centrale è ornata da un elegante protiro in marmo bianco, databile alla fine del secolo XIII. Esso è sorretto da leoni stilofori ed è decorato con elementi vegetali desunti dal repertorio classico, scolpiti con raffinata tecnica esecutiva.

Di particolare raffinatezza è la decorazione della cornice, ornata dall'intreccio spiraliforme di tralci di foglie di vite e grappoli d'uva. Le colonnine si concludono con eleganti capitelli a crochet.

Nell'attico bassorilievi raffiguranti i simboli degli evangelisti si affiancano al riquadro centrale raffigurante l'agnello crucifero. Il simbolo di San Luca, il bue, è scolpito su una lastra reimpiegata, che, nel lato oggi murato, è decorata con un bassorilievo altomedievale (prima metà del IX sec.), riproducente il tipico motivo della treccia di nastro vimineo (foto nn. 19 e 20) [A. M. Ramieri, *La Diocesi di Ferentino*, cit., p. 114, Tav. XL] presente anche nei numerosi frammenti lapidei altomedievali, murati nell'edificio o conservati negli ambienti parrocchiali [A. M. Ramieri, *La Diocesi di Ferentino*, cit., pp. 115-123, Tavv. XLI-XLIII].

(Maria Teresa Valeri)

Protiro
Foto Fulvio Bernola
(2022)



Nell'edificio del XIII secolo sono presenti molti materiali di spoglio, provenienti dall'antico teatro romano, smantellato in età altomedievale e utilizzato come cava di materiale per le costruzioni religiose, private e pubbliche della Ferentino cristianizzata.

Elementi di risulta tratti dal teatro romano antico di Ferentino
E utilizzati nella chiesa del XIII secolo

Lacerto di iscrizione
utilizzata
tra le colonnine laterali del
protiro

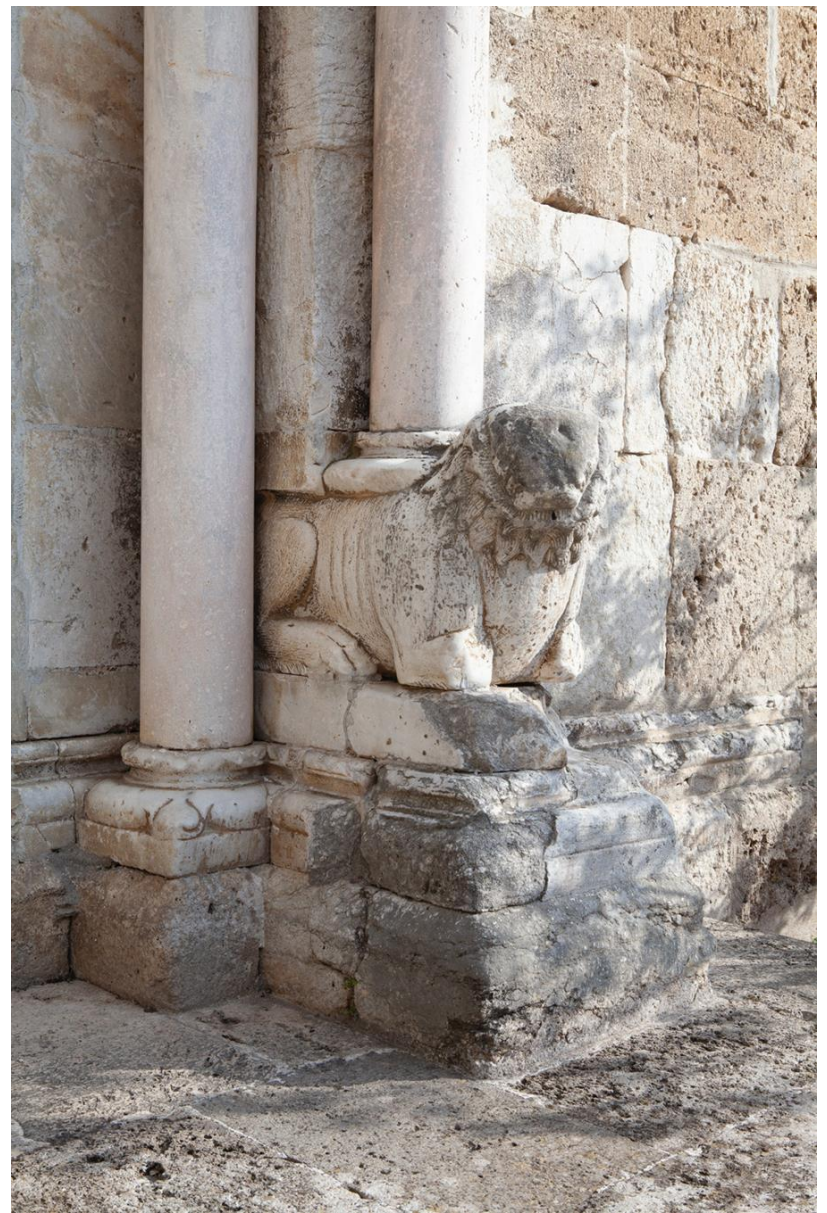
materiale di risulta locuz. tecn.

I *materiali di risulta* sono materiali provenienti da una demolizione, da uno scavo, oppure residui della lavorazione di una materia prima, che possono essere utilizzati per altri scopi.





Protiro, leoni stilofori (foto Fulvio Bernola – 2022), elementi di spoglio
lato sinistro



lato destro



Ferentino, chiesa di S. Maria Maggiore, facciata, fine sec. XIX (prima del restauro)

Foto all'albumina

(dal sito: <http://www.st-mariamaggiore.org/home/chiesa/605-2/>)

La chiesa nel XVIII secolo presentò gravi segni di dissesto e fatiscenza; ma interventi di ripristino, di consolidamento e di ristrutturazione si ebbero solo a partire dal 30 dicembre 1795 [Archivio Storico Diocesano di Ferentino, Fondo S. Maria Maggiore, Amministrazione Strumenti, 3, cc. 7r-8r. Descrizione degli interventi di restauro da eseguirsi a Santa Maria Maggiore, documento pubblicato da Emanuele Gallotta, «Senza togliere l'antico». La trasformazione settecentesca di Santa Maria Maggiore a Ferentino agli albori del Neogotico in Italia, pp. 43-50, in *Lexicon, Storia e Architettura in Sicilia e nel mediterraneo*, n. 31/2020].

Nel restauro, seguendo le linee architettoniche e artistiche del Neogotico, che si andava imponendo come stile di riferimento, la chiesa ricevette un intervento di sistemazione che snaturò con strutture posticce l'impianto e l'impostazione medievale dell'edificio. Il sacerdote don Luigi De Castris, che ha retto come parroco la chiesa per oltre 50 anni, possiede un'interessante fotografia di S. Maria Maggiore "neogotica": una chiesa assolutamente snaturata rispetto all'originale medievale, che fu ripristinato con sapiente e prudente restauro dall'ing. arch. Luigi Morosini nel XX secolo, nella struttura che ancora oggi possiamo ammirare.

(Maria Teresa Valeri)



foto n. 31: Ferentino, Chiesa di Santa Maria Maggiore, interno (fine XIX sec.)

La foto mostra la ristrutturazione neogotica della chiesa di S. Maria Maggiore (fine del XVIII secolo - inizi XIX secolo).

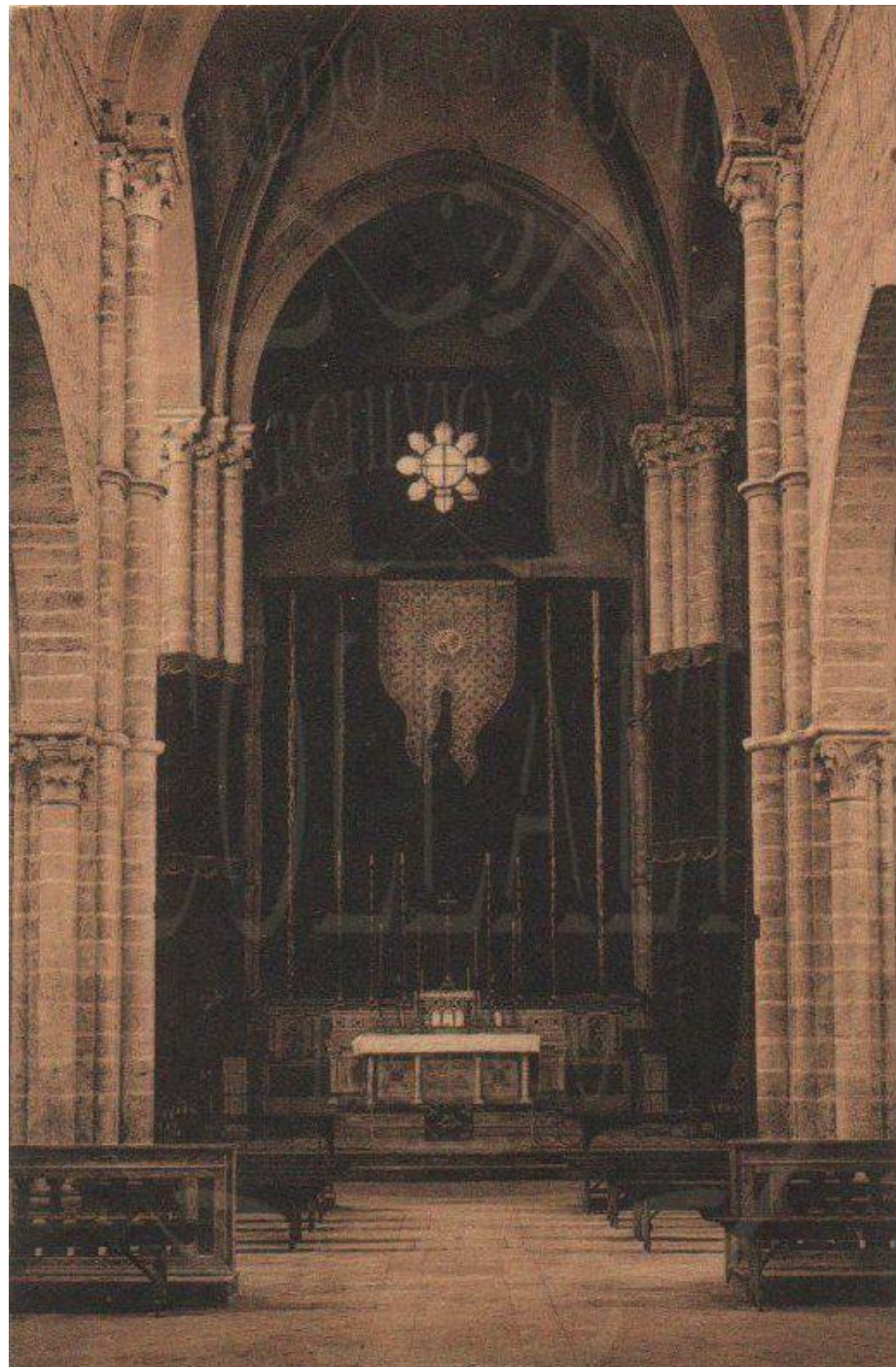
La pala d'altare, opera di Desiderio De Angelis (1801), chiude la bifora del XIII sec., che impreziosiva la parete e dava luce all'interno della chiesa.

S. Maria Maggiore
Stendardo della Confraternita
dello Spirito Santo
(Foto archivio Collalti - Ferentino)

Foto del 1950
Anno Santo

Databile dal riscontro con altare
maggiore opera di Luigi Morosini

La chiesa fu riportata alle foggie
gotico-cistercensi originarie agli
inizi del XX sec. per intervento
dell'arch. Luigi Morosini



1950 - MCML - 25° Anno Santo - Papa Pio XII (Eugenio Pacelli 1939-1958).

Fu l'anno in cui il Governo italiano (presieduto da De Gasperi)
riconobbe la "Carta del Pellegrino«
con validità di normale passaporto per l'Italia.

Il Papa indisse il Giubileo con la bolla "*Jubileum Maximum*" del 26 maggio 1949.

Il 1° novembre 1950 Pio XII
proclamò il dogma dell'Assunzione di Maria in cielo.

Sempre nello stesso anno venne ritrovata
la tomba di Pietro,
principe degli apostoli,
negli scavi effettuati sotto l'altare della confessione in San Pietro
che rinvennero la necropoli vaticana fatta interrare da Costantino
per l'erezione della basilica da lui voluta sulla tomba dell'Apostolo.



Ferentino - Interno della Chiesa di S. Maria Maggiore

Ferentino, Chiesa di S. Maria Maggiore, interno
Dopo i restauri del primo novecento
Cartolina postale

Ferentino

Chiesa di S. Maria Maggiore
Dopo i restauri del '900

Si nota la sistemazione del
presbiterio, molto più ampio
dell'attuale,

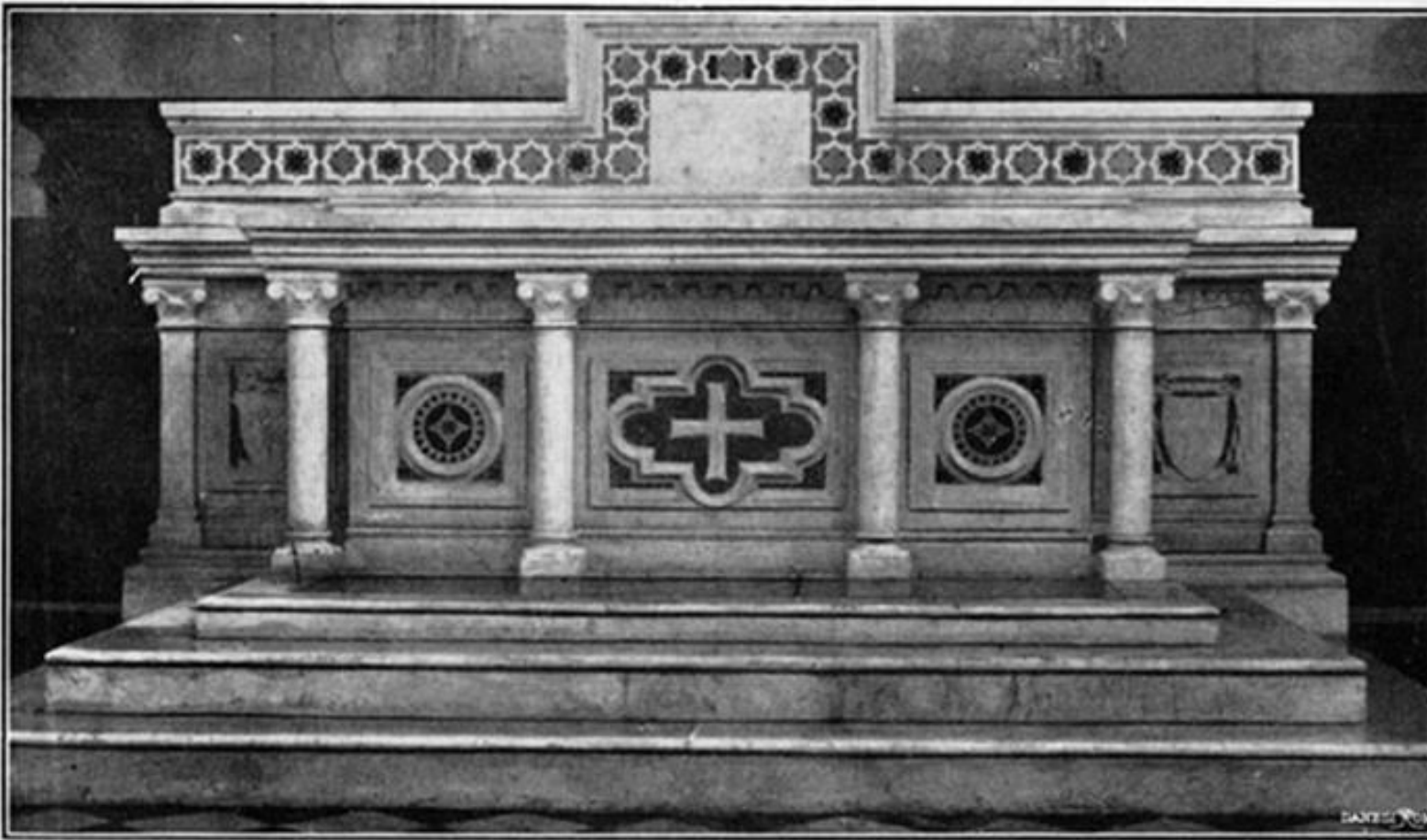
cui si accede per due gradini.

Il piano del presbiterio è prolungato
anche nelle navate laterali.

L'altare barocco è sopraelevato dal
piano del presbiterio per tre gradini.



(Ed. Brogl) 18737. FERENTINO. Interno della Chiesa di S. Maria Maggiore.



2 FERENTINO - ALTARE NELLA CHIESA DI S. M. MAGGIORE (L. MOROSINI ARCH.) *9/12.* *9/12.*

Arredo architettonico medievale

Ferentino
Chiesa di S. Maria Maggiore
Lato settentrionale
gocciolatoio a forma di lupo
(foto ICCD)





foto n. 10 : Ferentino, Chiesa di Santa Maria Maggiore, testine coronate (foto ICCD)

La tradizione locale individua nelle due protomi l'effigie di Federico II e di sua madre Costanza d'Altavilla, ritenuti munifici committenti per la costruzione dell'edificio del XIII secolo.

Le protomi antropomorfe, decorative dell'archivolto della porta a sinistra in facciata, non sono effigi che rimandano alla fisionomia dell'Imperatore e di sua Madre, che è abbastanza nota; sono invece immagini stilizzate e idealizzate di teste coronate, utilizzate per decorare un edificio che, in ottemperanza ai criteri di Bernardo di Chiaravalle, doveva essere austero e spoglio, per non distogliere all'interno l'attenzione del fedele dal punto focale che era l'altare, simbolo di Cristo.

Le due testine coronate di S. Maria Maggiore sono infatti molto simili ad analoghe sculture presenti nel chiostro dell'Abbazia di Casamari; si può vedere la somiglianza nelle foto che si pubblicano di seguito.

(Maria Teresa Valeri)



foto n. 11: Abbazia di Casamari, Capitello del chiostro (foto di Luigi Pellegrini)



foto n. 12: Abbazia di Casamari, Capitello del chiostro (foto di Goffredo Viti)

Le testine dei capitelli del chiostro di Casamari non sembrano riprodurre alcuna fisionomia particolare e nelle fattezze grossolane potrebbe sembrare più coerente con gli stilemi della scultura romanica piuttosto che gotica.

L'espressione goffa del volto, con gli occhi spalancati e quasi fuori dalle orbite, esprime la caratteristica deformazione fisica delle sculture di età romanica.

(Maria Teresa Valeri)

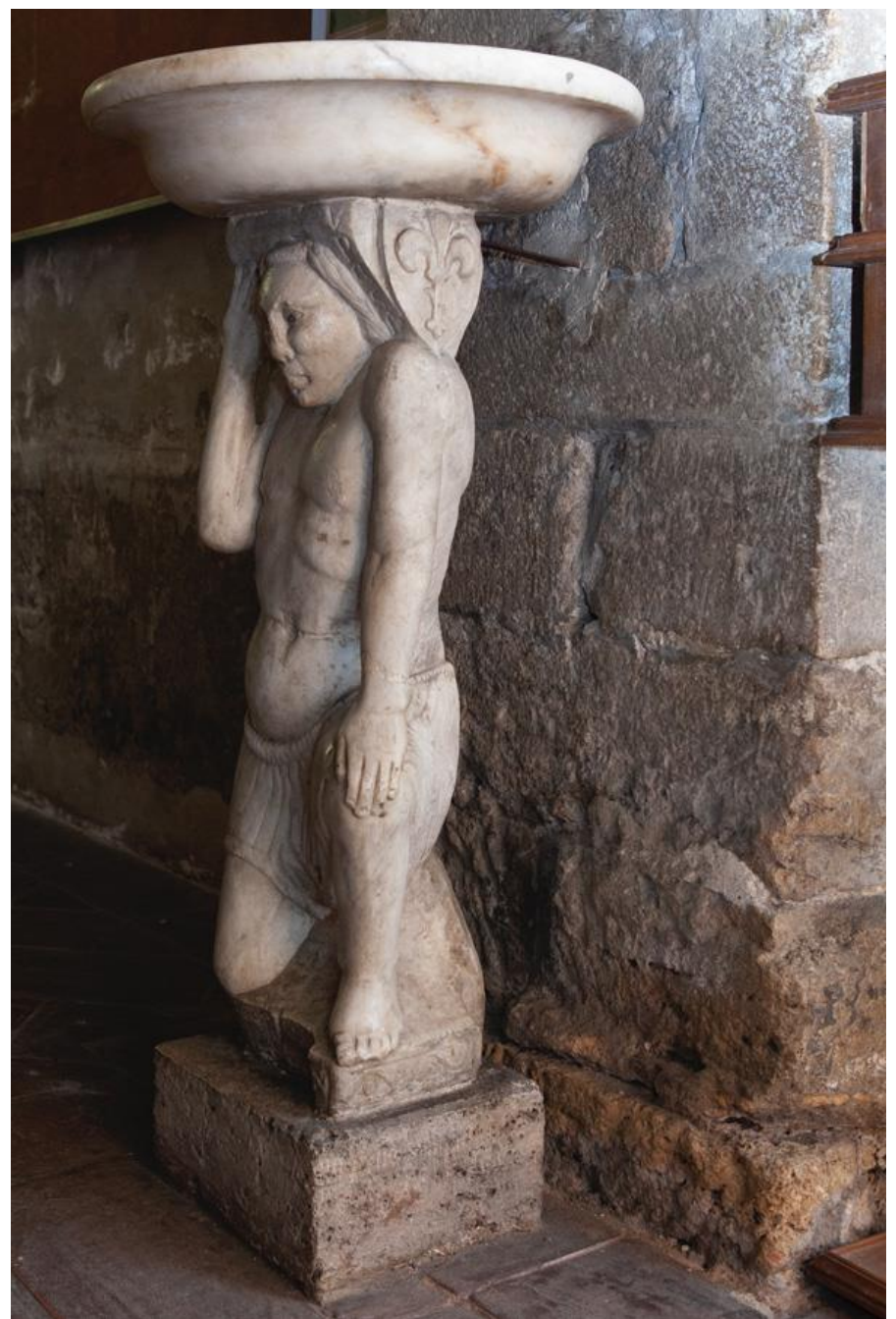


foto n. 14: Abbazia di Casamari, Particolare di un capitello del chiostro (foto di Goffredo Viti)

La testina del capitello del chiostro di Casamari, che raffigura nelle fattezze grossolane una faccina incorniciata nel cappuccio della cocolla, potrebbe sembrare più coerente con la fisionomia del monaco che partecipò alla costruzione del chiostro. (Maria Teresa Valeri)



↑ Dettaglio
dello stemma comunale di Ferentino
Foto di Fulvio Bernola



Ferentino, Chiesa di S. Maria Maggiore, interno
telamone acquasantiera (XII-XIII sec.) →

Foto di Fulvio Bernola

I rosoni delle chiese di
S. Maria Maggiore e S. Francesco
Ferentino

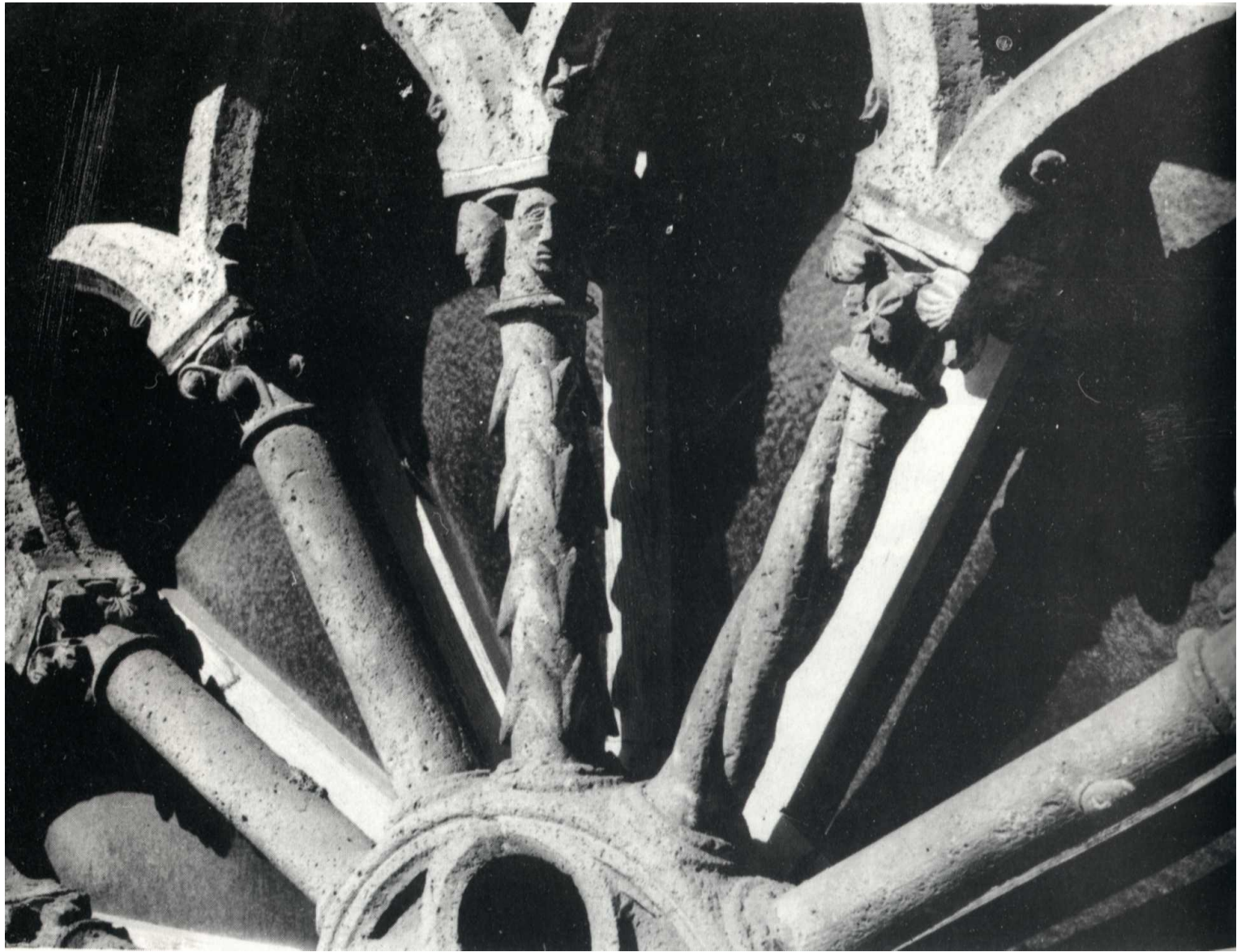
Tipologie a confronto



***Chiesa di S. Maria Maggiore, facciata principale, rosone
Foto di Maria Teresa Valeri***



***Chiesa di S. Francesco, rosone
Foto di Maria Teresa Valeri***



***Chiesa di S. Francesco, rosone
Foto ICCD***



***Chiesa di S. Francesco, rosone
Foto ICCD***

Barbara Visca
Rosone di S. Francesco
Ferentino, 11 settembre 2022



In S. Maria Maggiore a Ferentino alla metà della navata centrale, sulla sinistra, nel XVI secolo ancora era eretto **un pulpito marmoreo antico** sorretto da sei colonnine. Dietro il pulpito era il coro sopraelevato con pavimento di tavole di legno, al quale si saliva per due scale: una di marmo e una di legno.

Il coro aveva forma di tribuna il cui ingresso era monumentalizzato da un fornice (arco). Purtroppo le pareti del coro erano tutte scrostate.

Con molta probabilità il pulpito doveva essere di età altomedievale e, considerando i reperti lapidei di tale età, rinvenuti nella chiesa durante i lavori di restauro (cfr. *Anna Maria Ramieri, Corpus della Scultura Altomedievale XI. La Diocesi di Ferentino, 1983, pp.110-113, nn. 106-107, tav. XXXIX*), doveva presumibilmente essere simile a quelli tuttora conservati nella chiesa di S. maria Assunta di Amaseno (FR) o di S. Maria a Fiume di Ceccano o a quello conservato nella chiesa di S. Maria in Valle Porclaneta (*Rosciolo dei Marsi, frazione del comune di Magliano de' Marsi, sito nell'Abruzzo occidentale*).

Il pulpito antico fu rimosso alla fine del XVIII secolo, quando la chiesa fu ristrutturata secondo il gusto dell'epoca.

(Maria Teresa Valeri)

Amaseno (Fr)
Chiesa di Santa Maria

Da:
C. Enlart, *L'Architecture Gothique en Italie*,
1894

Camille Enlart
(22 novembre 1862 – 14 febbraio 1927)



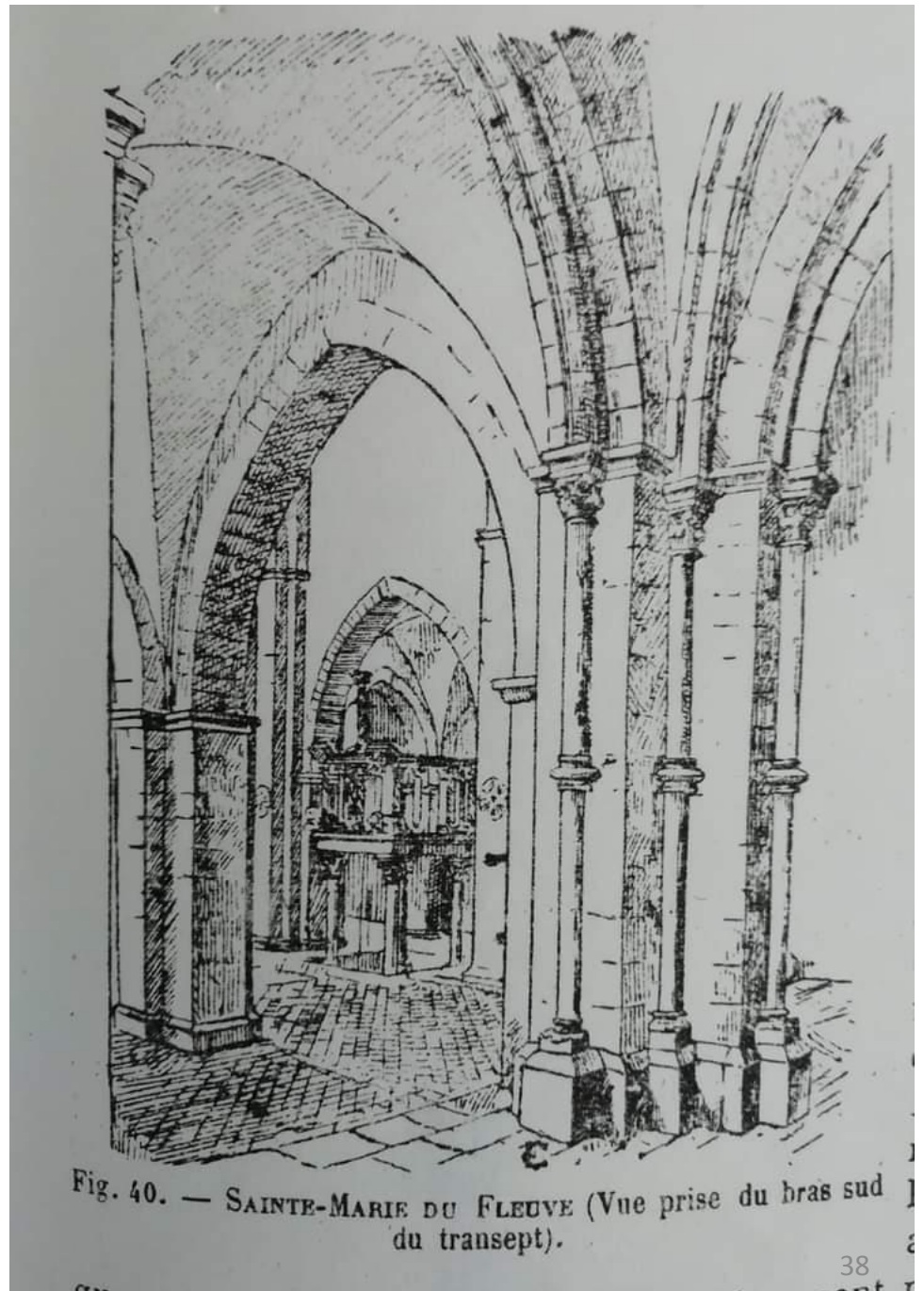


AMASENO, CHIESA DI S. MARIA, interno (1940)
Foto di Fabio Marzi

Ceccano (Fr)
Chiesa di Santa Maria a Fiume

Da:
C. Enlart, *L'Architecture Gothique en Italie*,
1894

Camille Enlart
(22 novembre 1862 – 14 febbraio 1927)



Ceccano, Chiesa di S. Maria a Fiume, interno
pulpito medievale





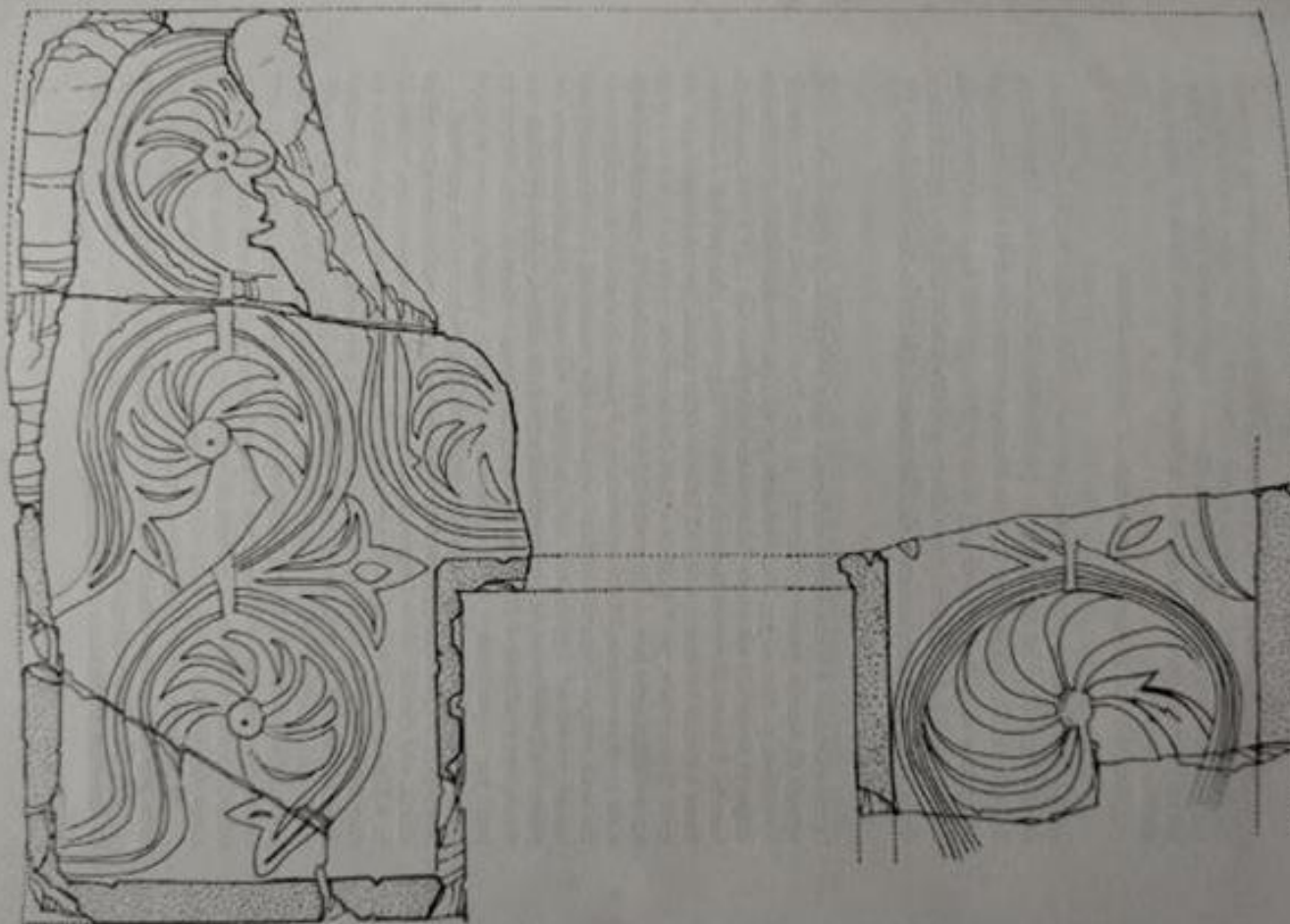
Ambone della chiesa di Santa Maria in Valle Porclaneta (autore: [Mongolo1984](#), 17 agosto 2018)

Resti delle transenne marmoree,
che costituivano la balaustrata del pulpito,
si conservano nei sotterranei
dell'attuale chiesa di S. Maria Maggiore.

Alcuni di essi sono stati riutilizzati nella costruzione
della chiesa gotico-cistercense della metà del XIII secolo.

Tali reperti sono stati ampiamente e analiticamente studiati
da Anna Maria Ramieri che ne diede notizia
nella sua pregevole ricerca pubblicata in:

Corpus della Scultura Altomedievale XI. LA DIOCESI DI FERENTINO,
Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo, 1983



Ricomposizione dei frammenti nn. 106-107. Lastra di altare (?).

Anna Maria Ramieri, *Corpus della Scultura Altomedievale XI*, cit., p. 110-113
ricomposizione dei frammenti catalogati con i nn. 106-107, tav. XXXIX
Misure: m.0,525x0,285x0,11 e m.0,11x0,27x0,11.



Ferentino, Chiesa di S. Maria Maggiore
pluteo altomedievale riutilizzato per la formella di S. Luca (prob. metà del IX secolo)
(Foto ICCD)



Ferentino, Chiesa di S. Maria Maggiore, protiro, attico (XIII sec.) (Foto ICCD)
La formella di S. Luca è la seconda da destra

Pienza, Duomo
Pietro di Lorenzo, detto il Vecchietta,
Assunzione di Maria al cielo (1460-1463)
Pala d'altare

Riferimento per immaginare la pala d'altare
dipinta che sormontava l'altare nell'abside
centrale della chiesa
di S. Maria Maggiore in Ferentino
fino alla fine del sec. XVI.



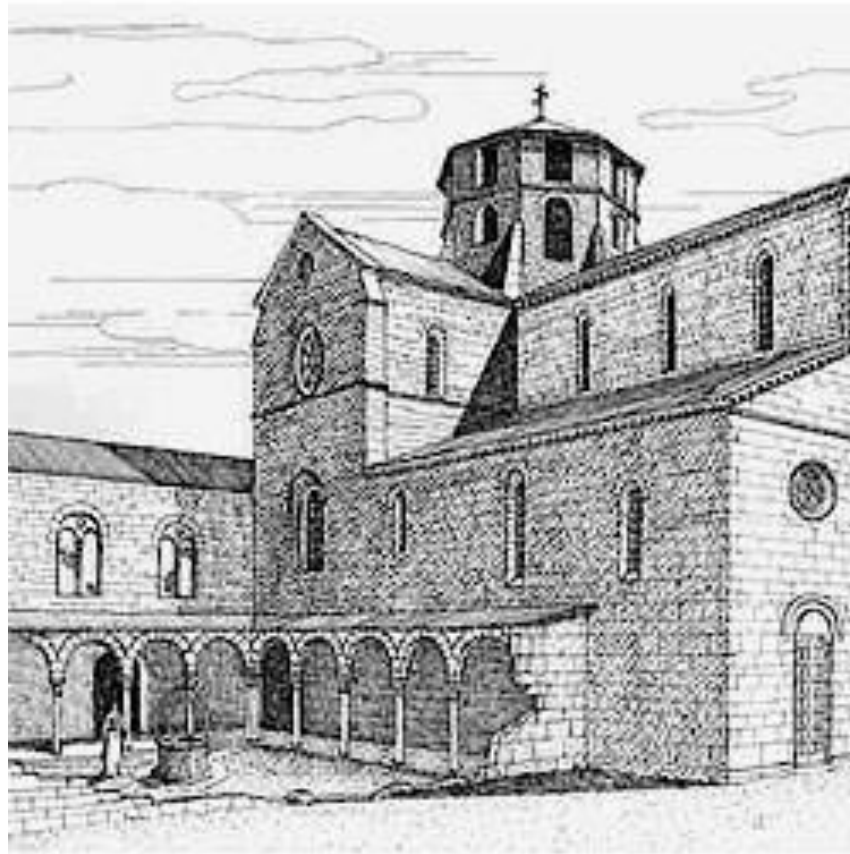


foto n. 25: Probabile ricostruzione dell'eventuale chiostro di S. Maria Maggiore
Da: <http://www.st-mariamaggiore.org/home/lato-nord/>

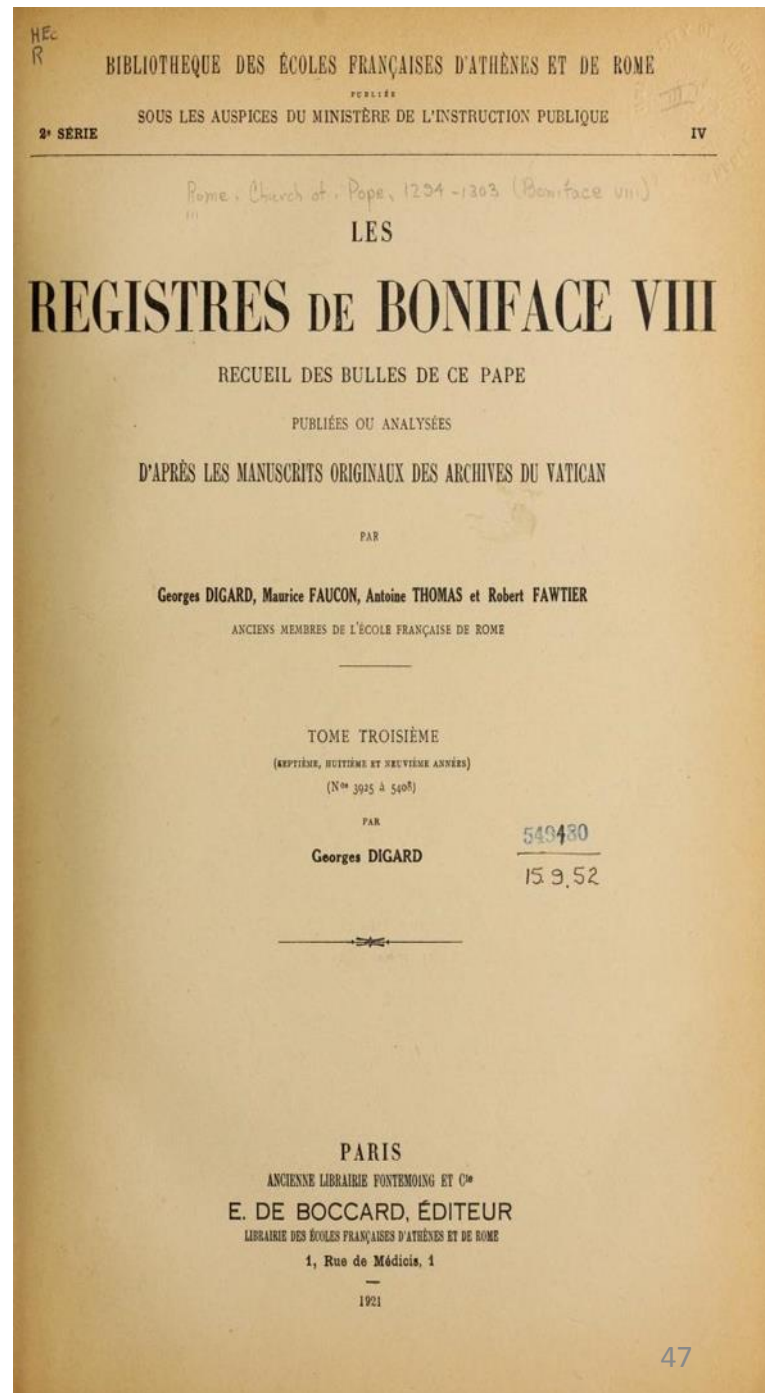
Questa ricostruzione ipotetica non è supportata dalle fonti.
La chiesa di S. Maria Maggiore in Ferentino è una chiesa cittadina,
eretta entro il circuito murario urbano e non è stata mai monastica

La chiesa ferentinate di S. Maria Maggiore non è stata mai chiesa monastica; se mai è da considerarsi una chiesa collegiata, ossia una chiesa dotata di collegio canonico costituito per servizio e officatura dei numerosi altari e cappelle in essa eretti

cfr.

1. *Monasticon Italiae*, I, Roma e Lazio, 1981, S. Maria Maggiore, pp. 141-142, sch. n. 104 a cura di Filippo Caraffa

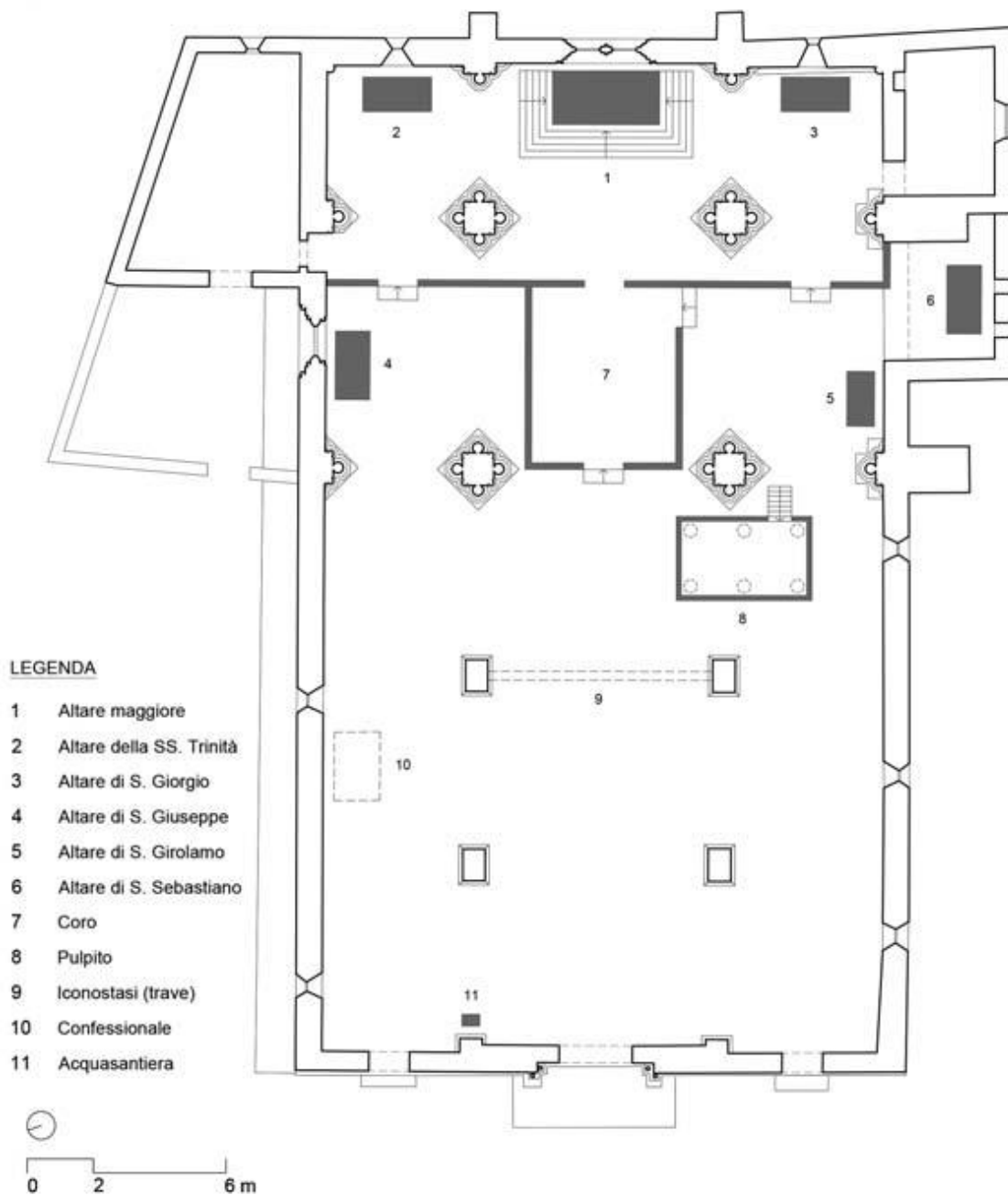
2. Bolla di Bonifacio VIII del 14 settembre 1302, in Digard, *Les registres de Boniface VIII*, t. III, 1921, col. 611, n. 4949)



L'ipotesi di Emanuele Gallotta che suppone l'esistenza di uno jubé, un recinto a balaustra per delimitare lo spazio destinato al clero, potrebbe essere attendibile se la chiesa di S. Maria Maggiore fosse stata monastica, come dalle diapositive seguenti si potrebbe intendere.

Ma smentisce questa ipotesi il testo degli Statuti comunali medievali di Ferentino alla **Rubrica LXXXI del libro quinto: De elemosina facienda ecclesie Sancte Marie**. Il Comune versava annualmente un contributo cospicuo per la costruzione della chiesa. La rubrica risale al 1278, contemporanea a medesimo contributo comunale versato per la costruzione della chiesa di S. Francesco.

(Maria Teresa Valeri)



Nella chiesa di S. Maria Maggiore di Ferentino
nell'abside della navata sinistra
era eretta la cappella della Santissima Trinità
concessa in giuspatronato dal XIII secolo
alla confraternita dello Spirito Santo.

Nei locali della chiesa si conserva il gonfalone serico della
Confraternita
che risale al 1624
quando la confraternita ferentinate dello Spirito Santo
venne aggregata all'Arciconfraternita del Gonfalone di Roma.

(Maria Teresa Valeri)

Lo stendardo è di forma allungata, terminante con due punte, presentando sui lati ricami diversi. La seta è a "faglia" color avorio. Da un lato è ricamata la colomba dello Spirito Santo, con fili d'oro a punto pieno. Il resto del tessuto è ricamato con stelle a otto punte in rilievo.

Sull'altro lato lo stemma della Confraternita dello Spirito Santo è ricamato al centro di motivi floreali (con fili d'oro a punto pieno).

Su entrambe le facce corre lungo i bordi lo stesso motivo stilizzato del cuore fiammeggiante (intrecciato con tralci fioriti, spighe e grappoli d'uva), ricamati a punto pieno e riempiti con reticoli a punto d'erba ornati da paillettes.

Tutto il bordo è ornato, inoltre, da una frangia dorata con intrecci di paillettes.

(dalla scheda dell'ICCD)





Desiderio
De Angelis
Assunta
(1801)

Pala
dell'altare
maggiore



Prima del
restauro



Dopo il
restauro

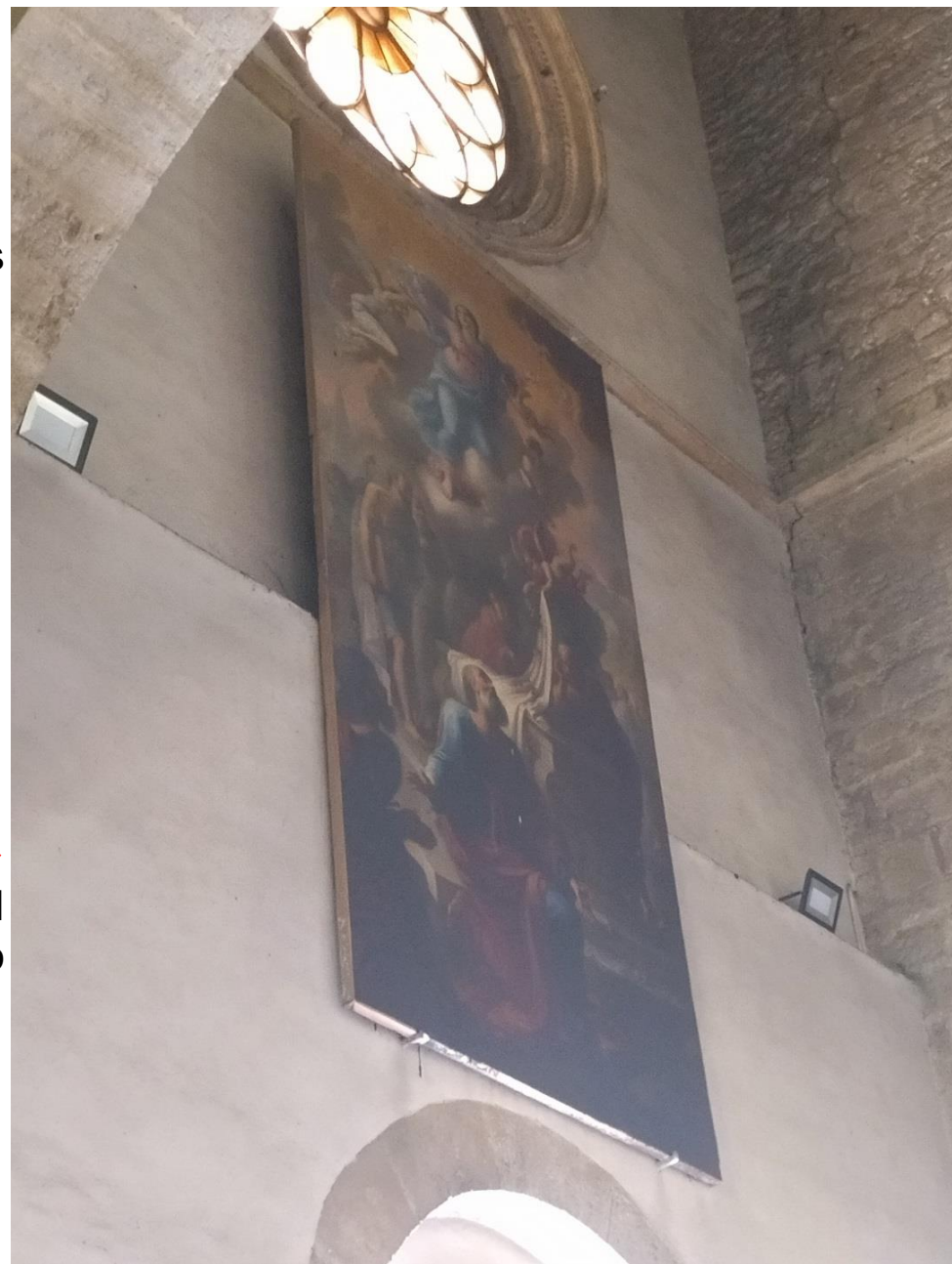


Foto Biancamaria Valeri

L'interno chiesa del XIII secolo, costruita con l'intervento delle maestranze dei monaci di Fossanova, suggerisce notevoli consonanze con le abbazie di Fossanova, Casamari e Valvisciolo, consonanze che in S. Maria Maggiore di Ferentino si leggono chiaramente ma con varianti per l'adeguamento della costruzione al sito e alle esigenze della Città, che ne richiedeva l'edificazione.

In S. Maria Maggiore gli elementi romanici coesistono in un equilibrio di perfetta armonia con i caratteri tipici dell'architettura gotica:

1. Dinamismo e spinte ascensionali, verticalismo.
2. Assenza di peso e materia, senso di leggerezza, apparente fragilità.
3. Elasticità strutturale e grande energia dinamica esercitata dalle strutture.
4. Spazio indefinito, luce e colore.
5. Senso di elevazione spirituale e di esaltazione estetica.

(Maria Teresa Valeri)

Non manca un forte richiamo al naturalismo e alla geometria e questo lo si legge nei capitelli finemente decorati, nell'armonioso protiro che orna la porta centrale della chiesa.

Ci si rivolge alle forme della natura e alla sua varietà, ma sempre passando attraverso la purificazione e la stilizzazione geometrica.

L'estetica gotica prende spunto dalla natura e poi la trascende per alludere a un senso divino.

Un'altra caratteristica della chiesa è rappresentata dai suoi quattro lati, ciascuno rifinito e costruito come se fosse una sontuosa facciata, che completa e si sviluppa armoniosamente in collegamento con la facciata dell'ingresso principale rivolta ad ovest.

Una struttura architettonica a tutto tondo dove armonia e varietà si completano dinamicamente.

(Maria Teresa Valeri)

Foto di Barbara Visca
19 settembre 2022





ISBN 979-12-210-3286-4



9 791221 032864

Fine della seconda parte
Continua



(Ed. Brogi) 18737, FERENTINO, Interno della Chiesa di S. Maria Maggiore.